

OBIETTIVO SICUREZZA
INCIDENTI E PREVENZIONE

Il sindaco: non sapremo mai quante persone, guardando le immagini, toglieranno il piede dall'acceleratore, ma spero che daremo un contributo a salvare delle vite umane

Diciotto sagome sulle strade della morte

Quarrata: stasera il primo manichino per ricordare Sara, investita sullo scooter

QUARRATA. Diciotto sagome a dimensione umana posizionate lungo le strade di Quarrata dove centauro e automobilisti sono rimasti vittime di incidenti stradali. Stasera, a un anno esatto dalla morte della studentessa diciottenne Sara Cinalli, la prima sagoma verrà collocata nel punto in cui la ragazza, che viaggiava a bordo del suo scooter, fu investita da un'auto. La cerimonia inaugurale, a cui presenzieranno sindaco e autorità locali pistoiesi, sarà preceduta da una manifestazione in memoria delle vittime di incidenti stradali e da una processione di amici e parenti di Sara, dalla chiesa di Vignole fino al luogo dello scontro mortale.

Trentadue morti in dodici anni. Il bilancio delle vittime sul suolo quarratino, attraversato dalla ex statale Fiorentina e da alcune strade provinciali ampie dove la prudenza lascia il passo alla voglia di accelerare, è preoccupante e in costante crescita nel corso degli anni.

L'associazione onlus Pozzo di Giacobbe e il Comune, dopo aver visionato il progetto delle sagome a dimensione umana nato in Francia nel 2002, hanno deciso di trasferire in Toscana l'idea dei cugini d'Olttralpe. «Ci hanno provato anche in Trentino Alto Adige», spiega Maria Teresa Fois, presidente dell'associazione - ma non sono riusciti a concretizzare il progetto per le severe normative del Codice della strada». Il Pozzo c'è riuscito grazie alla collaborazione della Provincia di Pistoia, che ha concesso alcune deroghe alla normativa.

«Inizialmente», racconta Rossano, direttore del Pozzo -

La sagoma che verrà installata oggi a Quarrata per ricordare la morte di Sara. Sarà la prima di una serie



avevamo pensato di installare trentadue sagome. Siamo scesi a diciotto dopo le difficoltà incontrate nel rispettare le distanze dal margine della strada indicate dal Codice. Siamo comunque intenzionati a parlare del progetto con gli altri Comuni della Piana e con il Comune di Pistoia».

Le sagome, fatte di un materiale resistente alla pioggia chiamato plex, sono completamente nere. Un bordo bianco catarifrangente le rende visibi-

li anche nell'oscurità. Nessun nome o foto di ragazzi morti sopra, come i cartelli attaccati ai lampioni di Firenze, ma un avvertimento di sicuro effetto per ricordare che guidare in maniera imprudente può avere conseguenze letali. Alte un metro e mezzo e larghe mezzo metro, le diciotto sagome saranno posizionate entro la fine dell'estate.

«Non sapremo quante persone, guardandole, toglieranno il piede dall'acceleratore», dice

Esattamente un anno fa la tragedia: il conducente dell'auto era in stato d'ebbrezza

il sindaco Sabrina Sergio Gori - ma mi piace pensare che il nostro contributo servirà a salvare delle vite».

La cerimonia inaugurale sarà preceduta da una messa nella chiesa di Vignole e, alle 21 da una manifestazione su alcol e incidenti stradali arricchita da video e dalle testimonianze di parenti di vittime.

Del caso di Sara Cinalli si è parlato per mesi in provincia. Sara fu investita mentre percorreva via IV novembre, in località Ferruccia, a bordo del suo scooter. La Ford Focus guidata dal 43enne Aldo Provenzano, anch'egli residente a Quarrata, la investì poco dopo l'incrocio con via Ceccarelli. Provenzano era in stato di ebbrezza quella sera e il 10 maggio è comparso davanti al Gup del tribunale di Pistoia, che ne ha disposto la pena detentiva di 16 mesi e il ritiro della patente per 18 mesi.

L'incidente in cui morì Sara è avvenuto il 14 luglio. Cinque settimane dopo entrò in vigore la nuova normativa che prevede il ritiro permanente della patente per chi provoca sinistri mortali sotto l'effetto di alcol e droghe.

Tiziana Gori

LA MADRE: VOGLIO GIUSTIZIA

«Metterò i jeans strappati che indossava mia figlia

QUARRATA. «Il dolore sarà lo stesso di un anno fa, ma la vicinanza di tutte le persone che in questi dodici mesi hanno lottato insieme a noi, ci permette di andare avanti». Per mesi Fabiola Innocenti e Mario Cinalli, i genitori della studentessa quarratina, hanno portato avanti una loro personale battaglia per ottenere giustizia.

Il giorno del processo di Aldo Provenzano davanti al Gup amici e parenti di Sara si sono presentati in piazza del Duomo indossando magliette con stampato il volto sorridente della ragazza. Un invito a non dimenticare, un modo per testimoniare la voglia di una pena severa.

Provenzano ha ricevuto il massimo della pena previsto dalla legge, 16 mesi e il ritiro della patente per 18 mesi. Amici, compagni di scuola e genitori si ritroveranno stasera nella processione che attraverserà la frazione di Vignole e si fermerà sul luogo dell'incidente. Fabiola Innocenti indosserà i jeans che la figlia portava la sera del 14 luglio 2005.



I genitori di Sara Cinalli

«Sono strappati sul dietro. È stato uno dei primi particolari che mi ha fatto capire che mia figlia era stata uccisa». La famiglia Cin dice di non volersi accanire contro Provenzano, ma cercare solo giustizia e lo fa perché simili incidenti non avvengano più. «Ho un altro figlio piccolo», dice Fabiola, «e d'ora in poi lo farò crescere con la mamma Fabiola». Lo fa per lui.

T.